Telefono 1-68 **LA PATRIA DEL FRIULI** Telefono 1-68

Martedì 22 Dicembre 1908 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno - XXXII - N. 305

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 25 circa (bisogna prendere però l'abbonamento a trimestre, 1, gennaio, 1, aprile, 1, luglio e 1 ottobre andando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: La linea di punti 7 quarta pagina Cent. 30 — Terza pagina dopo la firma del gerente Lire 1.50 per linea — Corpo del giornale Lire 2 la linea.

# Il prezzo d'abbonamento alla Patria del Friuli sarà, col nuovo anno, ridotto a L. 15

# Consiglio Provinciale

Presiede il Comm. Renier.

Il Consigliere Delegato cav. Nicolotti dichiara aperta la seduta. Sono presenti: Armellini, Attimis, Benedetti, Biasutti, Bortolotti, Brazzà, Brosadola, Caporiacco, Caratti, Casasola, Pecile Dom., Concari, Coren, Cristofori, Deciani, Facini, Faelli Fantoni, Girolami, Jogna, Linussa, Luzzato, Marcuzzi, Marsiglio, Morassutti, Murero, Panciera di Zoppola, Peloso-Gaspari, Pognici, Policreti, Puppi, Querini, Renier, Rodolfi, Roviglio, Sbuelz, Spezzotti Trinco, Venier Romano, Zatti. Hanno scusato la loro assenza: Cavarzerani, Cecconi, Cucavaz Etro.

### I fatti di Vienna e Oberdan

Il Presidente comm. Renier rileva essere questa la prima volta che la rappresentanza friulana si riunisce, dopo i fatti di Vienna, a danno degli studenti italiani soggetti all'Austria, di null'altro colpevoli che di volere un'università italiana per la gente italica, in terra italiana.

Crede perciò conveniente non lasciar trascorrere questa circostanza senza che vibri in quest'aula, dove tutto il Friuli è rappresentato, alta e solenne, almeno per una volta tanto, la nota patriottica che ha avuto largo eco in tutta Italia *(applausi)*

— Facciamo sapere — soggiunge ai nostri fratelli d'oltre confine che la rappresentanza del Friuli partecipa al loro dolore, si associa ai loro giusti desideri e si unisce con vivissima ferma fede ai loro ideali.

Invita il Consiglio ad alzarsi.

Il Consiglio unanime assurge.

Il cav. Roviglio, presidente della Deputazione, in nome di questa si associa alle nobili parole del Presidente del Consiglio.

Il Comm. Renier, ricorda, a questo proposito, la proposta di retifica della deliberazione d'urgenza con la quale furono erogate 100 lire alla Dante e 100 alla «Trento Trieste» in segno di Protesta pei fatti di Vienna; e mette ai voti la retifica.

Policreti. Domando la parola.

Pres. Non mica per parlar contro!

Policreti. No, no; anzi! lo voterò ben volentieri, non senza però mandare prima un saluto all'ultimo martire dell'italianità, a Guglielmo Oberdan, della cui gloriosa impiccagione ricorse ieri l'anniversario *(approvazioni)*.

Pres. E passiamo avanti...

### La nazionalizzazione del Collegio Uccellis

Roviglio (presidente della Deputazione) informa il Consiglio sulle trattative circa il Collegio Uccellis, ricordando l'approvazione, con le aggiunte di alcune condizioni, del progetto che renderà nazionale il Collegio Uccellis. La deliberazione fu subito mandata al Ministero. La Deputazione, non avendo ricevuto notizie dal Ministero, riteneva che le condizioni poste fossero state accettate. Senonchè il primo dicembre, il Sindaco di Udine ci trasmise la convenzione fra il Governo, e il comune di Udine e la Provincia. In questa convenzione non erano affatto comprese le modificazioni da noi deliberate, nè vi si faceva il menomo cenno.

Perciò la Deputazione non ha creduto di autorizzare il Presidente a firmare la convenzione. E per non voler ritardare l'approvazione della legge in proposito ha mandato subito due telegrammi, uno al Ministero e uno all'on. Solimbergo — che tanto ha fatto per la nazionalizzazione dell'Uccellis — domandanti spiegazioni.

Il giorno seguente, l'on. Solimbergo rispondeva telegraficamente che sarebbe giunta alla Deputazione una lettera del Ministero. Il comm. Fracassetti, reduce da Roma, il 14 dicembre, ci rimetteva una lettera del Ministro Rava, nella quale era detto che tutte le condizioni proposte dal Consiglio provinciale sarebbero state scrupolosamente osservate e che non era possibile includerle nella convenzione. Il giorno stesso, in seguito a questa dichiarazione, il Presidente fu autorizzato dalla Deputazione a firmare.

Il giorno stesso fu telegrafato al Ministero che si era firmato; e l'indomani fu spedito a Roma. Di tutto questo ha creduto informare il consiglio, dato che in proposito molto si è parlato e molto scritto. Il ritardo da parte nostra non è stato che di 13 giorni: dal primo al 14 dicembre.

### La strada di Monte Croce. Le radiazioni del Governo al bilancio provinciale.

Il cav. Roviglio informa ancora il Consiglio e specialmente i rappresentanti della Carnia, che i lavori, per la costruzione del primo tronco della strada di Monte Croce sono stati assunti dalla Ditta Tonini, con un ribasso lieve veramente, cioè del 3 0/0; ciò che torna ad onore del nostro ufficio tecnico, dimostrando che il progetto fu bene studiato e non dava luogo a ribassi. Il progetto del secondo tronco in breve sarà pure ultimato; appena finite le pratiche, verrà indetta l'asta per l'appalto dei lavori.

Comunica poi che il Governo aveva, con un primo decreto reale, ridotto le spese del bilancio preventivo di 19000 lire, radiando la spesa per la nazionalizzazione del Collegio Uccellis, il sussidio alle scuole d'arti e mestieri, il contributo per l'ufficio provinciale del lavoro e altri. Mercè l'opera del Prefetto — che si è occupato con molta efficacia — le radiazioni si ridussero, con nuovo decreto reale a L. 5200, a proposito delle quali c'è all'ordine del giorno una mozione.

### Ratifiche ed approvazioni.

Si approvano poi tutte le deliberazioni d'urgenza, con brevi osservazioni. Il cons. Rodolfi di Moggio, ringrazia a nome del suo paese per l'oblazione di L. 500 a favore dei danneggiati dell'Aupa: il cons. Zatti protesta contro la nomina d'urgenza della Commissione per le imposte dirette, ma il cav. Roviglio giustifica l'urgenza, con i reclami dell'autorità superiore.

Si dà parere favorevole all'erezione in ente morale della Società protettrice dell'infanzia di Udine — le cui benemerenze sono ricordate e illustrate dal deputato Spezzotti — e se ne approva lo statuto; si dà pure parere favorevole sulle modificazioni allo statuto organico della fondazione borse di studio Marangoni, con una modificazione suggerita dal cons. Pecile, la quale stabilisce di detrarre anche le spese per le giurie, della suddivisione in 4 parti della somma destinata alle borse.

Si dà parere favorevole alla costituzione d'un consorzio obbligatorio per la bonificazione dei terreni paludosi della regione Selvate e Melmose nei comuni di S. Vito al Tagliamento e Sesto al Reghena.

Si approva l'adesione all'azione dei comuni per l'esonero delle spese di spedalità austriache arretrate.

Si vota il contributo di L. 100 a favore della R. Deputazione veneta di storia Patria.

Si accende una non breve discussione sul contributo per la costruzione della ferrovia S. Vito al Tagliamento, Motta di Livenza, Portogruaro e provvedimenti in ordine alle strade provinciali, in proposito delle quali la Deputaz. non si è pronunciata, rimettendosi al Consiglio.

Marsilio vorrebbe procrastinare qualsiasi deliberato, in attesa di poter definire tutte le pratiche.

Morassutti, rilevando le condizioni dei progetti ferroviari, propone di revocare la deliberazione 1882 riguardante le strade provinciali e la loro qualifica di comunale.

Cristofori è del parere di votare la sospensiva pura e semplice.

Casasola dà alcuna spiegazione: quindi si vota l'ordine del giorno con la dichiarazione di tener ancora in sospeso la deliberazione 29 aprile 1882, riguardante la manutenzione stradale.

Il consiglio poi approva l'assunzione a carico della Provincia dellla somma di L. 22.80 quale quinto della spesa per la costruzione del campo di tiro a segno di Paluzza.

### Il maggior contributo pel Ginnasio Liceo

La Deputazione propone l'aumento di L. 1000 per metà fitto fugurativo degli attuali locali, la metà delle spese effettive per nolo materiale non scientifico ecc. e la metà del fitto per un nuovo locale che fosse da assumersi per collocare le classi aggiunte del Ginnasio.

Circa la competenza passiva per i locali del Ginnasio-Liceo e per il materiale non scientifico, esiste una questione fra Comune e Provincia, ritenendosi quest'ultima non in dovere di assumersi la spesa. In attesa di definire la questione, si stipulò una convenzione nel 97 e la si rinnovò quest'anno, con l'aumento del contributo da parte della Provincia, in seguito alle aumentate esigenze. La Provincia in caso di soluzione ad essa favorevole, si riserva il rimborso.

Pecile ricordando le condizioni pessime dei locali del Ginnasio liceo e la vertenza fra il Comune del quale egli è Sindaco e l'amministrazione provinciale, circa l'obbligo della spesa da parte della provincia, dichiara di dover astenersi dal votare sulla proposta.

Marsilio si meraviglia nel sentire dal Sindaco di Udine che la questione debba essere differita all'autorità giudiziaria, mentre nella relazione si parla d'una converzione fra comune di Udine e Provincia. Vorrebbe che fino a ragione conosciuta, si tralasciasse di prendere deliberazioni in proposito.

Pecile dice che erano intercorse trattative fra una commissione provinciale e la Giunta di Udine, ma che la Deputazione non accettò l'onere necessario per il mantenimento del Ginnasio Liceo.

Piemonte, relatore per la Deputazione, riferisce che la Provincia non si scioglie dalla convenzione fino a che non sia decisa la competenza passiva. L'aumento proposto s'intende sotto condizione di rimborso alla Provincia, in caso questa riescisce vittoriosa nella lite.

Marsilio ricorda che un eventuale aumento, essendo la questione *sub indice*, ridonda a tutto danno della Provincia, perchè la stessa pregiudica se medesima con l'aumento.

Murero dice che la Provincia ha contribuito molto poco per l'affitto dei locali del Ginnasio liceo, perchè l'affitto stesso è maggiore di quanto fu conteggiato. Ricorda le condizioni pessime dei locali e dichiara di dover pur egli astenersi dal voto, quale facente parte dell'amministrazione di Udine.

Piemonte risponde a Marsilio che la Deputazione, nel suo ordine del giorno fa tutte le riserve sulla questione di diritto e non è neppure a dubitarsi che l'aumento pregiudichi la Provincia.

Brazzà vorrebbe che la questione riguardante la competenza delle passività anzichè al Tribunale fosse deferita ad un giudizio arbitrale.

Trento propone che nell'ordine del giorno sia aggiunto che l'aumento viene deliberato all'unico scopo di non intralciare il buon andamento degli studi.

Brosadola vorrebbe soprassedere alla deliberazione, dal momento che il comune di Udine non accetta l'aumento.

Pres. E' stato un equivoco. Il Comune accetta l'aumento, in attesa del giudizio. E' stata una convenzione fra Comune e provincia.

Pecile. Lo accetta, diamine!

Concari. Non si capisce allora l'astensione.

Marsilio allora desiste.

Messa ai voti, la proposta è accettata.

Si sono astenuti Pecile, Murero e Luzzatto.

* * *

Senza discussione si approvano poi la contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione del tronco da Comeglians a Rigolato della strada provinciale di Monte Croce; la contrattazione di un prestito con la Cassa di Risparmio di Udine per la costruzione di un ponte in ferro sul Tagliamento, fra S. Michele e Latisana;

la domanda dell'ing. G. Barosi di Milano di transitare sui ponti della strada provinciale Spilimbergo-Maniago coi treni di una ferrovia economica, domanda caldamente appoggiata dal cons. Zatti;

l'iscrizione alla Cassa pensioni dei Medici del Manicomio provinciale in base alla legge 14 luglio 1898;

l'applicazione della legge 5 luglio 1908 relativa all'approvazione dei tori per la monta pubblica, dopo molte raccomandazioni e relative illustrazioni;

la mozione di vari consiglieri provinciali perchè, mediante storni dal fondo per spese impreviste, vengano ripristinati nel bilancio 1909 quegli articoli che dal Governo erano stati radiati col decreto di autorizzazione ad eccedere il limite legale della sovraimposta.

* * *

In seduta privata, il Consiglio retifica la comunicazione di deliberazione d'urgenza con la quale fu proposta al Ministero dell'Istruzione Pubblica (per l'assegnazione del posto vacante nell'Istituto Nazionale per le figlie dei militari italiani in Torino) la signorina Paola Cella di Dalilla.



# Cronaca Provinciale

## Codroipo

**— La festa dei ninnoli, dell'Albero, del Presepio, degli Angeli...**

21. (B). Davanti all'ingresso della Sala del Leon d'oro una folla di gente, malgrado la pioggia, stava nell'attesa che la porta si aprisse per irrompere e conquistare i posti a sedere.

Alle ore due pom. la vasta sala era gremita di spettatori, fra i quali molte eleganti signore e signorine venute anche di fuori.

Trovo un amico che mi dice con aria di meraviglia: Come, anche tu in mezzo a queste cose sacre?

L'arte, gli risposi, non ha partito ed è bella sotto tutte le sue svariate manifestazioni.

Alcune finestre della sala vengono chiuse onde lo spettacolo abbia, nella penombra, a riuscire di migliore effetto.

Al piano siedono le distintissime pianiste signore Elisa Raddo Borsatti e Iginia Bertolini Faleschini le quali, al termine di ogni pezzo furono dal pubblico intelligente, meritatamente applaudite.

Le patronesse del Patronato Scolastico siedono nella prima fila. I maestri e le maestre stanno dietro le quinte reggimentando la schiera numerosa dei piccoli attori chiamati a debuttare dinnanzi alla culla di Gesù bambino ed all'albero della .. cuccagna.

La signora Raddo apre la festa suonando un'allegra marcia mentre il sipario si alza e ci sfilano dinanzi i bambini delle scuole elementari vestiti nel costume da pastori dei tempi del presepio cantando:

«Son nostra vita le pecorelle
«graziose tanto, lanute e belle

I bimbi si gettano ginocchioni davanti alla sacra culla in cui giace immobile un grazioso.. bambolo e giungendo le mani innalzano una prece che così finisce

«Ti coprirò di baci
«Celeste fanciullin

Poi sfilano dinnanzi al redentor del mondo ed il sipario cala.

Il pubblico applaude.

E viene applaudito un valzer suonato a quattro mani dalle sig.re Borsatti e Faleschini.

*Stella d'Italia* è un'inno cantato dai bambini dell'Asilo.

Hanno l'ali — Gli angioletti, rinforzati dalle voci da altri... angeli che stanno per le quinte cantando:

Nina nana, bel bambino
Tu del mondo redentor
Nina nana, mio piccino,
Vita mia, mio tesor!

Il pubblico è commosso e più le mamme dal cui ciglio spunta una lacrima.

Benedetti i nostri bimbi; benedette queste nostre speranze che io vorrei guidate per un sentiero meno mistico e più pratico... per la loro futura felicità.

Destano grande ilarità i tre re Magi con tanto di barba e mustacchi. Calata la tela, sono obbligati a rialzarla davanti agli applausi del pubblico che grida:

*Fuori i re magi.*

Segue al piano l'inappuntabile esecuzione di un pezzo dei Puritani da parte della sig. Elisa Borsatti.

Poi abbiamo «l'Albero di Natale» dialogo fra bambini dell'Asilo nel quale si distinguono: Guido Alcetta e Rosina Tubaro.

Egregiamente eseguita al piano la sinfonia nel «Nabucco» dalle signore Faleschini e Borsatti.

Intorno all'Albero è un'altro coro eseguito dai bambini dell'Asilo. Ai piedi di quest'Albero, carico di fiammelle, giaciono i doni.

Seguì il «*ringraziamento*» cantato con molta grazia e voce simpatica dalla bambina Maria Ottogalli. Per volontà del pubblico essa ha dovuto ripeterlo riscuotendo calorosi applausi.

Infine ebbe luogo la dispensa dei doni ai bambini dell'Asilo. Quelle borsette piene di ninnoli e di frutta li richiamarono alla realtà della vita e smesse le alucce, ritornarono i bimbi della loro terra e delle loro mamme...

E qui io dovrei estendermi in elogi a tutte quelle signore a tutti quei signori, ai maestri ed alle maestre che in vari modi contribuirono alla bella riuscita della festa. Ma per tema di incorrere in qualche inesattezza mi limiterò a citare coloro che maggiormente si sacrificarono (è la vera parola) ad istruire, disciplinare tanti piccoli diavoletti (pardon Angioletti) e dirigere ed eseguire i lavori del palcoscenico, dell'albero, del presepio, dei costumi ecc. ecc. e questi sono: le due distinte pianiste signore Iginia Faleschini ed Elisa Borsatti, la signorina Ercolina Ballico, la maestra dell'Asilo signorina de Cillia ed i maestri Alfredo Lazzarini, e Pomponio Pasquotti (quest'ultimo pittore, decoratore, truccatore, fabbricatore di angeli, di arcangeli ecc. ecc.) nonchè le componenti il Comitato del Patronato Scolastico.

Il sig. Luigi Ballico sindaco di Codroipo, anche lui si interessò molto per il buon esito della festicciuola la quale, mi si dice, sarà con qualche variante probabilmente ripetuta a Natale.

Il ricavato della festa, andrà devoluto a beneficio dell'Asilo infantile. Furono venduti circa 400 biglietti.

## Feletto Umberto

**— Cose incredibili.**

20. — Dalla strada pubblica, all'Ufficio Postale di qui, vi è una altezza di metri uno.

Essendo l'ufficio sprovvisto di qualsiasi specie di scala, così è il caso che qualsiasi mortale di questo mondo, che volesse per i suoi interessi recarsi all'ufficio predetto, faccia un salto di un metro, coll'evidente pericolo di rompersi una costola ed anche la testa.

Essendo un ufficio regio, e molte le persone che vi devono accedere per i loro bisogni, simile stato di cose non si può più tollerare.

Raccomandiamo caldamente all'Ill. sig. Prefetto, ed al Direttore provinciale delle R. Poste, di provvedere una buona volta contro l'evidente pericolo.

**— Festeggiamenti.**

Sabato 26 II.a festa di Natale, la Cooperativa di consumo di qui, festeggia il suo terzo anno di vita, con un grande banchetto sociale nella sala Apollo.

La brava banda di Colugna svolgerà un programma musicale sulla pubblica piazza.

L'on. avv. Giuseppe Girardini, nella sala medesima terrà una conferenza.

La sera poi una grande festa da ballo.

## Resiutta

**— Conferenza contro l'alcolismo.**

Il Dott. Silvio Toffoletto terrà una pubblica conferenza nel locale delle scuole femminili addì 27 corr. alle ore 13 dal titolo: *La piaga dell'alcolismo*.

Gli riescirà facile dimostrare come questo sia la rovina dei singoli non solo, ma di intiere famiglie. Il Dott. Silvio Toffoletto fra breve assumerà il servizio di medico di sezione delle Ferrovie di Stato.

## Pordenone

**— Mercato settimanale**

Il mercato che dovrebbe aver luogo sabato 26 corr. sarà tenuto invece Giovedì 24, vigilia di Natale.

## Tolmezzo.

**— Conferenza in giro per la Carnia.**

21. Da diversi giorni, come in precedenza vi ho scritto, trovasi in Carnia per conto della Cooperativa Carnica il D.r Ernesto Piemonte.

Ieri a Verzegnis fu invece a tenere una conferenza il direttore dell'«Avvenire» di Trento Dottor Flör per conto dell'Unione Muraria austriaca e si intratterà ancora diversi giorni fra noi.

**— Le dimissioni dell'assessore Tosoni.**

Mi consta che in seguito a diversità, sorte con gli altri colleghi l'assessore Tosoni ha rassegnate le sue dimissioni.

Non si sa se egli persisterà nelle dimissioni o se coll'interposizione dei colleghi riaccetterà la carica.

## Moggio.

**— Cose vergognose.**

Non è ancora spenta l'eco del vigliacco tentativo, commesso l'estate passato, da un anonimo contro egregie persone del paese: una falsa denuncia che provocò un'inchiesta giudiziaria, e da quel giorno si vanno imbrattando i muri con parole e scritti ingiuriosi per monsignor Gori e per la clericale (sic) amministrazione del comune. Noi che dalle colonne di questo giornale abbiamo già bollato a fuoco tale ignobile episodio della vita paesana, non possiamo lasciar passare sotto silenzio quest'atto che torna veramente di disdoro non a chi lo commette soltanto, ma anche a chi tollera che nel suo paese si commettano.

# Gemona

## I particolari sulla seduta per la nomina della Giunta.

Sabato alle ore 9 ant., come per telefono avete già avuto comunicazione, fu tenuta la seduta del Consiglio Comunale per la nomina della Giunta e del Sindaco, in seguito alle ultime elezioni.

Pareva, per piacere di qualcuno, che il Commissario prefettizio si rendesse indispensabile e prossime le elezioni generali: invece, la delusione in questo senso fu completa, poichè i consiglieri presenti erano nientemeno che quattordici, quali difficilmente si poterono avere nelle sedute di quest'anno; ed era pure presente il sig. Giuseppe Pittini, che dichiara subito di ritirare le dimissioni.

Aperta la seduta, il sig. Stroili-Taglialegna con appropriate parole fece appello alla concordia e al buon volere dei Consiglieri, dimostrando appunto che il desiderio di un Commissario non può essere che nella mente di coloro che vogliono mantenere il paese in lotte intestine, le quali, per il breve periodo di tempo in cui funzionerebbe il Commissario prefettizio, non si attenuerebbero, ma se mai si inasprirebbero. Dice che con un Consiglio così numeroso e bene affiatato, la formazione della Giunta è senz'altro possibile, mentre per una dimostrazione d'affetto al cav. Antonio Stroili che fu Sindaco tanto benemerito, propone che non accettandosi le sue rinunzie, la nomina del Sindaco stesso sia rimandata a quando le sue condizioni di salute e di famiglia siano migliorate, come è nei voti di tutti.

Con queste premesse, conclude affinchè il Consiglio dichiari di non accettare le dimissioni date dai vari consiglieri che le presentarono in seguito alla votazione di domenica, e di far pratiche affinchè siano ritirate.

Il co. Cornelio Elti dichiara di mantenere il proprio posto di consigliere, previa formale dichiarazione che egli intende però rappresentare il partito liberale conservatore, e non già il clericale, e dichiara pure di non poter invece mantenere il posto di assessore supplente, vivendo egli la gran parte dell'anno a Venezia, propone che in attesa delle pratiche coi pochi consiglieri dimissionari, venga rimandata la nomina della Giunta, potendo forse alcuno di essi coprire la carica di assessore.

Il segretario comunale, sig. Rossini Carlo, fa presente che in questo caso il consiglio deve convocarsi fra tre o quattro giorni al più, urgendo la nomina della Giunta, oltre che per parecchi affari in arretrato, per la opposizione da farsi al Consorzio Ledra Tagliamento, il di cui avviso *ad apponendum*. per i lavori della nuova presa, fissa il limite per presentarli col 30 corr. mese.

L'avv. Fedrigo Perissutti dice che se i motivi spiegati dal signor segretario sono gravi, per evitare dilazioni, altri motivi d'indole generale e pubblica consigliano a non rinviare la nomina della Giunta. Diffatti i commenti alle ultime elezioni, i desideri, forse non sempre onesti, di crisi in palazzo, con corrispondenze ad arte mandate ai giornali, miranti ad assecondare tali reconditi desideri, farebbero si che la mancata nomina della Giunta sarebbe interpretata come una impossibilità a costituirla; così che, nel fuoco si continuerebbe certamente a soffiare, mentre si sa che, durando la novità due giorni al più, a cose fatte ritorna subito la calma e dalla calma la pace.

Nota che nulla di nuovo è subentrato alla seduta preparatoria di martedì scorso, perchè alla stessa non si debba oggi dar esecuzione, ben sapendosi che compito della nuova amministrazione non è quello di ricercare novità ma di dar esecuzione a ciò che la passata amministrazione ebbe a principiare, e cioè: *acquedotto di Ospedaletto-Piovega, macello pubblico, piazza del Ferro, irrigazione dell'agro gemonese, consorzio Vegliato, strada con Buia e divisione del Ledis col Comune di Venzone*, cose per le quali provvedono, le entrate attuali, senza inasprimenti nuovi, ma solo colla trasformazione dei prestiti esistenti.

Conclude quindi per l'immediata nomina della Giunta, associandosi alle considerazioni del consigliere Stroili Taglialegna per rinviare la nomina del Sindaco, con la sicurezza che a quel posto, tra pochi mesi, ritornerà il cav. Antonio Stroili.

Il sig. Martina Antonio insiste però per l'immediata nomina, e dice che, interpellato da lui l'av. Piemonte, in seguito alla seduta preparatoria. perchè receda dalle date dimissioni, vi insistette recisamente. Così egli pure insiste nelle dimissioni da assessore, non già per portare difficoltà alla nuova amministrazione, con la quale si sente anzi solidale, ma per facilitarle invece il compito, dato che alla carica egli non potrebbe attendere per la sua età e per la distanza da Ospedaletto.

Il dott. Giuseppe Palese trova senz' altro ozioso il prolungare la discussione, e propone che si passi alla rinunzia degli assessori Piemonte e Martina, per procedere alla loro surroga e nuova nomina o che si soprassieda invece alle dimissioni da consiglieri, sperando frattanto amichevoli pratiche.

E così viene deliberato, talchè ad unanimità sono accettate le dimissioni da assessori dell'avv. Piemonte e del maestro Martina, e rimandata la nomina del Sindaco.

Dopo cinque minuti di privato affiatamento, aperta l'urna, su 14 votanti, vengono eletti ad assessori effettivi con 13 voti i signori Stroili Taglialegna e Fedrigo Pirissutti, e con voti 12 il dott. Giuseppe Palese, rimanendo in carica l'assessore anziano Venturini Gio Batta.

Dovendosi, nella prossima seduta trattare le dimissioni da assessore supplente del co. Cornelio Elti, così si rimanda a quella la nomina dell'altro assessore supplente: dopodichè la seduta (e cui assistette parecchio e vario pubblico) fu sciolta.

Non sfacelo quindi, come si leggeva sui giornali, ma accordo perfetto e buona volontà di lavorare.

### Per la Piazza del Ferro.

Oggi (20) fu notificato al signor Del Bianco Giuseppe il decreto reale che dichiara opera di pubblica utilità i lavori inerenti all'ampliamento della Piazza del Ferro. Incominciano così le pratiche legali per l'espropriazione, talchè entro il mese il sig. Del Bianco sarà chiamato in Municipio per le trattative amichevoli sul *prezzo*; mancate le quali, entro gennaio seguirà la perizia giudiziale. Il documento, ormai di ragione pubblica, mi sembra così interessante, che ve lo mando per intero, ommettendone soltanto l'intestazione e le formule di chiusa.

Vista la domanda del Comune di Gemona, presentata per ottenere, che siano dichiarate di pubblica utilità le opere occorrenti all'ampliamento della Piazza del Ferro in quell'abitato, giusta il piano particolareggiato, redatto dall'Ingegnere Giovanni Battista Zozzoli in data 22 aprile 1907 e 11 giugno 1908;

Ritenuto che regolare è il procedimento seguito e che nel periodo delle pubblicazioni, ha presentato opposizione il signor Del Bianco Giuseppe, in data 3 ottobre 1907;

Ritenuto che il Del Bianco sostiene che l'opera è di mero lusso, che la nuova piazza risulterebbe angusta, mentre una più spaziosa si potrebbe agevolmente costruire all'esterno dell'abitato, e che gli scopi di formare tale piazza da servire per pubblico ritrovo e passeggio, ad esercitazioni di truppe, a fiere, a mercati, non giustificano il sacrificio della proprietà che si vorrebbe imporre;

Considerato che non può ritenersi di mero lusso un'opera diretta a favorire il traffico, a dare incremento a fiere, a mercati, a creare un desiderabile e comodo ritrovo pubblico; che la piazza è più grande di ogni largo esistente nell'abitato e che d'altra parte, la formazione di altra anche di maggior superficie, all'esterno dell'abitato, non conferirebbe a quegli scopi igienici che l'opera pur si propone;

Vista la legge 25 giugno 1865 N. 2359;

Udito il parere del Consiglio Superiore dei lavori pubblici e del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del nostro ministro, Segretario di Stato per i lavori pubblici.

*Abbiamo decretato e decretiamo*:

1. Sono dichiarate di pubblica utilità le opere per l'ampliamento della Piazza del Ferro nell'abitato di Gemona giusta il piano particolareggiato ecc.

II. E' respinta l'opposizione presentata dal sig. Del Bianco Giuseppe.

III. E' assegnato il termine di un anno da oggi per il compimento delle espropriazioni e dei lavori.

— **Beneficenza**.

In morte del prof. Luigi Sutto, padre e suocero dei maestri di qui, coniugi Salvadori, il corpo insegnante di queste scuole elementari ha versato lire venti al locale patronato scolastico, in sostituzione di una corona.

In morte dell'artista veterano Elia D'Aronco offrirono allo stesso patronato, in luogo di torcie: Bierti Osvualdo L. 2, Benedetti Luigi, ispettore scolastico L. 1, Della Marina Sebastiano L. 1, Modotti Giovanni, direttore didattico, cent. 50, Larice Antonio, agente imposte, cent. 50, Fedrigo Perisutti avv. Federico cent. 50.

In morte della maestra Maria Brollo Di Leonardo: Ispettore Benedetti e famiglia L. 2, Direttore Giovanni Modotti L. 1, insegnanti: coniugi Colussi cent. 50, Elisabetta Gurisatti 50, Fratelli Salvadori 65, Facchini Lorenzo 30, Maddalena, Rovere 30 Maddalena Contessi 30 Maria Coletti 30, Teresa Bonitti 25, Maria Paschini 25.

# Latisana

— **Funerali Luigi Domini**.

21. — Stamane seguirono i funerali del compianto sig. Luigi Domini e furono degni di lui. Il Municipio era rappresentato dall'ass. sig. Rossetti Ermanno, ed avea mandato 4 torcie, nonchè il corpo dei civici pompieri in alta tenuta, quale scorta d'onore. Reggevano i cordoni l'ass. Rossetti pel Municipio, il comm. Zuzzi per la Banca, il perito sig. Giacomo Samuelli per i colleghi e un nipote del defunto. Seguivano la bara moltissimi amici ed estimatori, fra i quali ho notato, tutto il corpo insegnante con rappresentanza della scolaresca; il sig. Ambrosio D. direttore dell'ospitale, il sig. Penzo A. pres. della Congr. di Carità, il cav. Carlo Morossi pres. della erigenda Casa di Ricovero, consiglieri comunali e molti popolani. Numerosissime pure le torcie.

Al Camposanto l'ass. Rossetti diede il saluto alla salma colle seguenti appropriate parole:

«Nelle rappresentanze della Giunta e del Consiglio, e, certamente di tutti i cittadini, mando un estremo saluto a questa salma che viene a cercare l'ultimo riposo, dopo una vita operosa ed integerrima, spesa in vantaggio del suo paese.

«Luigi Domini sentì profondo l'amore della Patria fino dai suoi più giovani anni, quando l'affetto per l'Italia era pericolo. Nel 1848, prese parte al movimento insurrezionale, che fu affermazione di indipendenza, ed albore di libertà. Più tardi, costituitasi l'Italia una, entrò nell'Amministrazione comunale e vi rimase consigliere ascoltato e diligente della pubblica cosa per il lungo periodo di 36 anni. Molte volte assessore ed anche sindaco, si mantenne imparziale, sempre giusto e disinteressato nel proprio giudizio, alieno da lotte, ma franco di proposito, così che il mandato gli veniva riconfermato col maggior numero di suffragi, fino alla tarda età di ben 80 anni. Il suo ritiro, fu sentito con dolore, ed accompagnato dalla pubblica generale riconoscenza.

«Come professionista, fu lavoratore infaticabile, sereno, onesto, disinteressato.

«Valgano queste parole a rammentare il plauso che deve accompagnare sempre chi si rese benemerito cittadino. Esse lo additano all'esempio. Procuriamo di imitarlo nelle sue virtù, nella sua operosità e nel suo affetto per il nostro paese e per la Patria».

# Maniago

— **Asfisiate**.

Italo. 21. Le cinque vacche trovate morte la mattina del 17 corr. a Barcis sarebbero morte per asfisia. Ciò sarebbe comprovato dal fatto che fu trovato nella stalla un cagnolino di casa morto abbruciato in mezzo alla foglia. Dopo essere stato presso al focolare in cucina ove probabilmente avrebbe preso fuoco il pelo, il cane s'era andato a rifugiarsi nella stalla ove morì causando la morte anche alle vacche.

— **Le nomine**.

Completo la relazione del Consiglio, mandandovi i nomi degli eletti, nell'ultima seduta, a far parte:

Rosa Giuseppe, Vallan Giovanni,

della commissione elettorale: effettivi, co. Enrico d'Attimis, Centa Giuseppe fu G. Batta, Scagnetti Francesco e Zecchin Giuseppe di Angelo; e a supplenti Mazzoli Raffaele, Mazzoli Attilio, Marcolina Pietro e Rosa Giuseppe;

della commissione consorziale delle imposte: Candel Giuseppe, d'Attimis co. Enrico, Toffolo Sante, Faelli Vittorio, Centa Giuseppe fu G. Batta.

# Prisanco

— **Elargizione**.

In occasione della morte della centenaria signora Angela Pognici, la quale veniva ogni anno qui tra noi a passare la bella stagione, il di lei nipote avv. cav. A. Pognici elargì ai poveri del paese L. 100 e L. 20 la di lui sorella signora Teresina ved. Fiecchi.

# Cividale

— **Consiglio Comunale**.

22. — Riassumo brevemente il resoconto della seduta consigliare di ieri sera. Pochi i presenti: Sindaco cav. Coceani, assessori de Paciani, Marioni, Zanutti, Podrecca, consiglieri Rubini, Albini, Miani, Del Basso, Mesaglio, Moro, Morgante, Mulloni Ant., Mulloni G. B., Rieppi A. e Brosadola.

Su proposta del Sindaco si approva di mandare ad altra seduta la lettura del verbale; quindi si approvano in seconda lettura le spese facoltative inscritte in bilancio pel 1909 in L. 40000.

Si passa poscia all'approvazione del prestito di L. 10000 per i lavori di presa del Pojana. I consiglieri Brosadola, Miani e Mulloni, votando la spesa, premettono una dichiarazione di voto.

Quindi, dopo un lungo e tranquillo dibattito, nel quale si manifestano opinioni fovorevoli, contrarie e conciliative, riguardo alla riduzione del palazzo Gaspardis; sentite le lucide esposizioni dimostrative sull'entità della spesa dell'ing. M. del Fiorentino. il Consiglio delibera con 11 voti favorevoli, 3 contrari, un prestito di L. 55 mila per far fronte ai lavori di riduzione della piazza (L. Priula e all'esecuzione del progetto Gilberti.

Poscia il Consiglio passa in seduta privata, previa deliberazione di riconvocarsi per stasera.

— **La morte del Prof. Luigi Sutto**.

Dolorosa impressione ha qui prodotto, fra il corpo insegnante la inaspettata notizia della morte immatura del prof. Luigi Sutto. I maestri elementari e la Commissione della Biblioteca Popolare, della quale l'egregio professore si ricordava spesso, con oblazioni di libri, oggi compartecipando al lutto della sventurata famiglia, le inviano vivissime condoglianze.

— **Tutta la notte al buio**.

Causa forte guasto ai macchinari dell'officina elettrica, tutta la notte la città rimaneva al buio.

# S. Vito al Tagliamento.

— **Circolo Savoia**.

Come già ebbi ad annunciarvi, domenica 27 corr. nella sede di questa Unione, verrà inaugurato il Vessillo Sociale regalato dalla Regina madre, e ricamato in oro dalla signorina Maria Vedramin.

Da Matrine, fungeranno le Nob. Contessa Adelia Zuccheri-Rota, l'avvocato Cav. Piergiorgio Petracco ed il sig. Antonio Springolo di Giuseppe.

La cerimonia avrà luogo alle 16, coll'intervento delle Autorità Cittadine.

Il concerto musicale della Società stessa svolgerà un scelto programma.

— **La chiusura del forno operaio**.

*21* — Ieri venne convocata l'assemblea della Società operaia, per deliberare sulla continuazione od eventuale chiusura del Forno operaio.

Il vice presidente del Sodalizio, signor Bottos Luigi, nella sua veste di vice direttore del forno, fece una sintetica relazione della gestione al 30 novembre u. s. Disse che in tale epoca si aveva una passività di lire 418 facilmente estenguibile coll'ammontare del macchinario e degli attrezzi di proprietà del forno.

Aggiunse che il proprietario dello stabile, on. Rota, diede già la disdetta del locale, in seguito alla vendita dell'area al Municipio, per la costruzione del fabbricato scolastico, che le signore Battistella conduttrici del forno, non intendono ricoprire tale carica.

In seguito a tali ragioni, dietro proposta dal socio co. Perulli, l'assemblea votò la chiusura del forno, la liquidaziane della gestione fra la Direzione e le signore Battistella, e di trattenere presso la Direzione stessa il capitale e tutto ciò che appartiene al forno, sino alla prossima assemblea di gennaio, la quale delibererà definitivamente.

— **Il Consiglio Comunale in Chiesa**.

Per domani alle 10,30 nella Chiesa arcidiaconale di Ius Patronato è convocato questo consiglio comunale per procedere, in sede privata, alla nomina, del nuovo parroco-arcidiacono.

# Tarcento

## Un pugno che fa vedere le stelle.

Ieri verso le ore 18, certo Pias Francesco di Tarcento, venuto a questione col proprio suocero Cimbaro Gius., lo colpiva con un pugno all'occhio sinistro, in modo da produrgli una lesione tale che il medico curante si riservò il giudizio sulla guaribilità dell'organo.

Il Pias fu denunciato all'autorità.

— **L'audacia di un ladro**.

Verso le ore 16 di ieri, certo Giovanni Bressan di Nimis, entrato nell'osteria di Caterina Bressani, colto il momento in cui l'ostessa serviva alcuni avventori asportò il cassetto del banco contenente una ottantina di lire.

Accortasi la Bressani del furto inseguì il ladro senza però poterlo raggiungere.

Del fatto fu avvertita la benemerita che ricercò attivamente l'audace ladro.

# Brugnera

— **Per le feste natalizie**.

20. — L'altra notte, ignoti, entrati nel cortile di certo Angelo Moras di qui, gli involarono 16 capi di pollame per l'importo approssimativo di una cinquantina di lire.

# Lestizza

— **Questioni di giuoco**.

20. — Ieri l'altro di sera, in un'osteria sorse altereo per questioni di giuoco fra Alessandro Barazzutti ed Angelo Degano. Più tardi, mentre il Barazzutti rincasava, il Degano gli lanciò dei sassi, uno dei quali lo colpì alla testa producendogli una ferita giudicata dal medico guaribile in giorni 14.

# Torreano di Cividale

— **Dormiva della grossa**

giorni sono in una di queste osterie disteso sopra una panca, certo Filippo Macorig e pensò di approfittare di quel suo sonno un altro Macorig, di nome Lodovico, per alleggerir il primo del portafogli con 25 lirette che teneva nella tasca interna della giubba.

L'operazione riuscì perfettamente.... ma il guaio si è che il Lodovico fu poi denunciato.

---

# Dal Friuli Orientale.

## Un suicidio a Gradisca.

*Gradisca, 20.* Verso le 4 del pomeriggio di ieri si è suicidato nella propria abitazione con un colpo di rivoltella alla gola il sig. Nicolò Coassini, gran possidente e farmacista. Il defunto aveva l'età di 72 anni.

Pare che dispiaceri famigliari i quali nell'ultimo tempo lo avevano rattristato e reso taciturno lo abbiano spinto alla fine disperata.

### Per offese alla M. S.?

GORIZIA, 22. — Francesco Buldrin, regnicolo che da 20 anni dimora a Cervignano, sempre incensurato e contro il quale mai si ebbe a fare la minima lagnanza, fu ora accusato di aver offeso la M. S.; epperciò fu arrestato e scortato alle carceri di via Dogana.

# Cronaca Cittadina

## Musica sacra a S. Giacomo.

Il *Missus*, come viene chiamata la funzione nel linguaggio popolare. nel solo Friuli si esegue così musicato ed è un avanzo storico di tutte quelle rappresentazioni sacre, che sotto il nome di laudi, misteri, oratori ecc. nacquero nel medio evo dalla pura ed ingenua fede degli umili, assurgendo poi, col genio dei nostri grandi Maestri, a quelle forme di arte grandissima che sdoppiandosi, dette vita al melodramma.

Si tratta dunque della novena di Natale con un pezzo di più musicato come lo consente l'antichissima e bella tradizione, in forma quasi direi *extra liturgica*.

A questa funzione, l'egregio maestro Franz, organista della chiesa parrocchiale di S. Giacomo, seppe dare fin dall'anno scorso l'apparenza (in miniature, s'intende) di quelle rappresentazioni di musica severa, che i francesi con vocabolo rimasto poi celebre, chiamarono Concerti Spirituali.

Prima, quasi a predisporre le menti, si esegue dal m.o Franz (organo) e dal dott. Castellani (violino) un andante di autori tra i più famosi, come Corelli, Tartini, Bach, Händel, Witt, Rheinberger ecc., poi comincia la funzione vera, che si svolge tutta fra l'organo e il coro.

Naturalmente, il *clou* musicale è sempre il primo pezzo che tutte le sere viene ottimamente eseguito; però, anche le voci eseguono bene e la musica è quasi sempre buona.

I *Missus* del Franz pur adattandosi al carattere speciale, appartengono però a quel genere di musica religiosa moderna che anche in Perosi ricorda un poco il sentimento drammatico. Musica bella, ben fatta e di effetto, dunque, non così le litanie del Ravanello che finiscono di stancare colla inevitabile e monotona ripetizione, assai più dell'ingenuo e popolare ritornello che io preferirei, se fosse possibile ottenere dai fedeli un'esecuzione un po'... affiatata.

Il m.o Franz all'organo è sempre l'impeccabile esecutore che noi conosciamo; mentre il dott. Castellani conferma la sua fama di violinista.

Certo che l'interpretazione melodica, più che severamente religiosa, risente del romantico; ma questo aggiunge forse un fascino di più all'orecchio del pubblico.

Tutte le belle e distinte signore che ogni sera intervengono alla sacra funzione, potrebbero giurare di esserci attratte dal solo e puro fervore religioso?... sotto le volte sacre, nella luce discreta e mistica, davanti all'altare che sfolgoreggia, quando una melodia senza parole, dolcissima e subblime, si espande nel Tempio, chi può dire all'anima nostra dove finisce il mistico e dove comincia il romantico? Chi può impedire al pensiero di vagare al di là delle sacre immagini, sempre così buone e misericordiose, mentre l'intimo nostro sogna e sospira?..

Se io fossi nel m.o Franz, cercherei di evitare la solita e sgradita accordatura del violino, che precede il primo pezzo; essa ci richiama troppo inopportunamente alle cose terrene, ricordandoci la sala di un concerto profano. Se il violino accordasse col sordino, mentre l'organo esegue un breve e leggero preludio sul pedale di là, anche questo lieve inconveniente sarebbe tolto.

A S. Giacomo si fa dunque bella e buona musica religiosa; i veri amatori sono avvisati.

*Alfredo Luccarini.*

— **I ritardi ferroviari.**

Pare che ormai i ritardi ferroviari si siano limitati fra i 70 e i 90 minuti; stentano ancora a raggiungere i cento. A dare il colpetto di grazia provvede però la posta, la cui distribuzione va oltre i 100, grazie alle cure del benemerito direttore.

Una volta, quando il diretto di Venezia aveva più di 30 minuti di ritardo, il furgone postale portava alla posta centrale la corrispondenza degli altri treni; (linee di Trieste, di Pontebba, di Cividale, di Portogruaro); ma si sa: la buone usanze finiscono col rendersi... noiose; è meglio una... «primavera scapigliata», che non una regolare, e così anche quella buona usanza fu messa nel dimenticatoio. Una volta, se il telefono fra la posta centrale e la Stazione si guastava, lo si faceva aggiustare; ma quella, era «una volta»; adesso, è meglio lasciar che si rompa, e aspettare.

— **Vita militare**

Il tenente Gino Gigli, in aspettativa per sospensione dell'impiego a Tarcento, fu richiamato in servizio nell'80 fanteria dal 1.0 dicembre corr., con anzianità al 21 settembre 1903 e con decorrenza per gli assegni dal 16 dicembre 1908.

I ragioneri geometri del genio: Bosi, Gabelli, Baricalla, Mazzucchelli e Papini sono trasferiti dalla Direzione di Venezia alla sottodirezione automona del genio di Udine.

Il disegnatore capo di seconda classe Antonio Sforza fu dalla direzione del genio di Venezia pure trasferito alla sottodirezione autonoma di Udine.

## Un incidente fra due ufficiali a Palmanova.

### Tenente che schiaffeggia un collega.

L'altra sera, al caffè del «Municipio» di Palmanova dove si trovavano una ventina di persone, vi erano fra gli altri ufficiali, il tenente Bolognesi ed il tenente co. Dolfin, tutti e due del 24.o cavalleggeri. In quella sera — come nelle precedenti, i due giocando al bigliardo, litigavano per scherzo, ed anzi terminata la partita, continuò fra essi uno scambio di parole a proposito di un punto di «*carambola*» contrastato. Al litigio, però, che si svolgeva quasi sotto voce, nessuno o quasi nessuno prestava attenzione, quando il rumore d'uno schiaffo attirò l'attenzione del pubblico che, sorpreso e meravigliato della scena, sospese momentaneamente il gioco o la conversazione. Il tenente Dolfin aveva schiaffeggiato il suo collega ed amico tenente Bolognesi, in seguito a parole di quest'ultimo, che il co. Dolfin aveva ritenute offensive.

All'atto del Dolfin, non un gesto, non una parola seguì. Fra un silenzio sepolcrale il tenente Bolognesi prese il berretto e data la buona sera uscì dall'esercizio seguito da altri ufficiali.

Ieri stesso si diceva che un duello era già avvenuto, ma ciò non è vero, almeno per ora.

I padrini, nominati subito dagli avversari, in base alla circolare ministeriale recente, dopo steso il verbale della vertenza, lo trasmisero al comandante il reggimento, colonnello Pirozzi, il quale si affrettò ad inviarlo al corpo d'armata di Bologna, che nominerà il giurì d'onore per pronunciarsi sulla vertenza.

— **Alla scuola popolare superiore**.

ebbe luogo ieri sera la lezione dello studente Schiratti sopra il motore a scoppio. Dinanzi ad un pubblico scelto egli svolse bravamente e sicuramente il suo tema dimostrando una facilità di parola ed un attitudine all'esposizione non comuni.

Dopo la lezione fu vivamente applaudito.

— **In morte del prof. Luigi Sutto**

Per onorare la memoria del prof. Luigi Sutto, mandano col nostro mezzo alla «Trento e Trieste»:

Ottorino Zagolin L. 5 — Giuseppe Tomadoni 5 — Agostino Modonutti 5 — Ferdinando Giuliani 2. — Totale L. 17, che oggi stesso faremo pervenire alla patriottica associazione.

— **Nomina a Veterinario Comunale**

Apprendiamo con piacere che l'onorevole Giunta di Cividale nominò ieri a Veterinario Comunale il distinto giovane dott. Arrigo Dalan figlio del nostro Veterinario Municipale cav. dott. Gio Batta Dalan.

Tale nomina conseguita a grande maggioranza di voti, dimostra quanta stima e quanta fiducia goda il giovane professionista. Nel mentre gli auguriamo un brillante avvenire ci congratuliamo vivamente con lui e con l'egregio suo Padre.

— **Circolo cacciatori friulani**.

Il nuovo Consiglio Direttivo del Circolo Cacciatori Friulani procedette alla nomina delle cariche sociali nell'ultima sua riunione. Risultarono eletti ad unanimità; a Presidente il sig. dott. Giuseppe Campeis, a Vice Presidente il conte Giacomo di Prampero, ed a Segretario Cassiere Umberto Del Piero.

Si deliberarono vari provvedimenti per la repressione della caccia abusiva e per la più rigorosa osservanza delle leggi nel periodo dell'anno venatorio che comincia con il 1.o Gennaio e va al 30 Aprile 1909, di concretare le proposte fatte nell'Assemblea del 12 corr. per quanto si riferisce al ripopolamento e immissione di selvaggina nelle riserve e in vari punti della Provincia e si votò un ordine del giorno di protesta contro il Governo per la radiazione del sussidio di L. 800 alla commissione per la caccia e la pesca, votato dal Consiglio provinciale.

— **L'assemblea del Filodrammatico**.

Sabato sera nella sede sociale ebbe luogo l'assemblea dell'istituto Filodrammatico «T. Ciconi» con l'intervento di numerosi soci.

Presiedova il socio onorario sig. Domenico De Candido il quale fece alcune comunicazioni sulle condizioni attuali del sodalizio dimostrando come esso sia in pieno rifiorimento mercè l'operosità della commissione direttiva e dichiarando di non poter più accettare, per le sue occupazioni la carica di presidente.

Dopo lunga discussione si approvarono alcune modificazioni allo statuto tendenti a dare maggior vita alla società.

Si passò poi alla nomina delle cariche sociali e riuscirono eletti: a presidente il sig. Cristoforo Dilda ed a consiglieri i signori Antonini Giuseppe, Gasparini Antonio, Dilda Luigi, Pizzini Ettore, Domenico De Candido, Antonini Carlo, Toso rag. Giovanni e Salvigni Domenico.

— **La ditta P. Dorta e C.**

a nostro mezzo, raccomanda vivamente alla sua spett. e numerosa clientela, di anticipare per quanto possibile le ordinazioni dei suoi rinomati *Panettoni* onde evitare ritardi, dato l'enorme lavoro di questi giorni,

— **Cercasi**

latteria o proprietario che disponesse giornalmente 100 litri latte sterilizzato per nuova rivendita. Offerte presso A. Manzoni e C. Udine.

**— Bicicletta involata.**

Ieri lo studente Marco Asquini di S. Giov. di Manzano, qui abitante lasciò momentaneamente la sua bicicletta fuori della porta di casa, in via Venezia. Tornato per riprenderla non la trovò più. Valeva 140 lire.

**— Un disertore austriaco.**

Oggi si costituì volontariamente ai nostri carabinieri Renia Giuseppe d'anni 24 nativo di Cosana in provincia di Gorizia, e soldato nel 97 fanteria di stanza a Trieste.



### Cinematografo Edison

Per questa sera e domani sera è annunciato un programma eccezionale per importanza e novità tale da attirare certamente il pubblico numeroso che veramente non manca di affollare il Salone Edison.

1.o **Ispezione alla dogana**, comica.
2. **Il Lago di Ginevra**, interessante splendida panoramica proiezioni dal vero.
3. **L' Eroina dell' automobilismo**, ultima straordinaria novità drammatica e capolavoro di Cinematografia successo immenso a Milano-Venezia.
4. Chiuderà il grandioso spettacolo una comicissima proiezione.



**— Tiro a segno.**

Nella seduta di sabato sera la Presidenza della Società di tiro a segno ha preso atto delle notizie riferite dal Presidente sig. Tonini — riguardanti la propaganda in provincia e la votato un plauso al segretario Comunale di Pavia che si è molto interessato in favore dell' Istituzione. In quel Comune si ebbero trentacinque nuovi iscritti!

La direzione ha constatato che l'attuale numero di iscritti supera di parecchio il migliaio e ha dato incarico al sig. Tonini di esprimere a nome della Presidenza, vivissimi ringraziamenti al sig. Francesco Fanna che ebbe ad occuparsi per l'iscrizione degli studenti, contribuendo così con 130 nuovi soci.

Venne stabilito di fare un sopraluogo al campo di tiro unitamente all'ing. Tosolini, per stabilire in quale misura si debba provvedere ad alcuni lavori.

### Cinematografo Volta

Per solamente oggi verrà rappresentato il seguente programma:

Parte I.a **Vendetta di Napoletano**, interessantissime scene drammatiche della vita reale.

Parte II.a **La figlia del barcaiuolo**. Riuscitissimo dramma preso in ambienti dal vero, ieri tanto applaudito.

Parte III.a **Povero totò**.

Parte IV.a **Bagno forzato**, finale comico.

Oggi tutti coloro che faranno acquisto di qualsiasi biglietto cioè da 10, 20, 30 cent. riceveranno in dono una splendida cartolina postale delle feste natalizie.

Durante l'intermezzo di una proiezione all'altra verrà eseguito dall'orchestra l'intermezzo della «Cavalleria Rusticana».

Formezza, chiarezza, perfetta esecuzione luce candida, effetto insuperabile.

### I mercati di oggi

*Cereali e Legumi.*
Granoturco vecchio da l. 12.15 a 12.60
Cinquantino da l. 9.75 a 10.75
Sorgorosso da l. —.— a —.—
Fagiuoli da l. 21.— a 32.—
Patate da l. 8.— a —.—

*Frutta.*
Pere da l. 20.— a 30.— il Quintale
Mele da l. 18.— a 50.—
Castagne da l. 8.— a 11.—

TEATRO MINERVA

**« Primavera Scapigliata. »**

Cinquecentotre repliche dovrebbero essere un lusinghiero attestato, per un' operetta. E questa « primavera scapigliata » dello Strauss, pare abbia avuto una tanta fortuna. Io, veramente, mi permetto di non condividere pienamente l'opinione degli « altri » perchè in quest' operetta non ho trovato tutto quello che può portare un lavoro teatrale a tanta fama. C'è della musica graziosetta: qualche motivo indovinato, brillante; qualche spunto di valzer brioso: anzi, i motivi di valzer sono gran parte della sua musica; ma tutto questo mi è parso troppo poca cosa. E i tre lunghi atti riescono alquanto pesanti e anche noiosetti, data l'azione priva d'interesse e costruita sopra le ormai stantie trame delle « pochades », e anche un po' grossolane.

Dei tre atti, il migliore è il secondo, sia per l'azione che per la musica; il peggiore è il terzo, che non ha che due o tre spunti di valzer e il rimanente tutto recitativo. E mi parve che il pubblico — un pubblico che iersera affollava straordinariamente il Teatro — fosse del mio parere, almeno a giudicare dagli applausi. I quali furono spessi durante il secondo atto, non così durante gli altri due.

L'operetta ebbe un' interpretazione efficace da parte di tutti gli artisti. Roma Criscuolo, un'artista eletta, fu iersera insuperabile per brio per grazia e per naturalezza d' interpretazione. Il pubblico lo dimostrò tutta la propria ammirazione e il proprio entusiasmo. Degni compagni le furono la Vita, la Magnani, la Giomo, il Berardi sempre pieno di brio, il Franzini, il Molteni e gli altri.

In complesso, questa compagnia si presenta molto bene e affiatata; e altrettanto si può dire dei cori e del corpo di ballo. Decoroso l'apparato scenico, sfarzoso il vestiario.

Questa sera, « Primavera scapigliata » si replica.

Domani ultima rappresentazione della compagnia con l'operetta *Il marchese del Grillo*.

**Grasso al « Sociale ».**

Dal 25 corr. al 3 gennaio il cav. Uff. Giovanni Grasso darà alcune rappresentazioni straordinarie con la sua compagnia Siciliana.

**La Tezza Gallo**

**protestata dal maestro Guarnieri.**

Ci giunge notizia da Venezia che il maestro Antonio Guarnieri ha protestato l'artista Nenna Tezza-Gallo, l'ammirata interprete della « Butterfly » al Sociale nostro. I lettori ricorderanno la dimostrazione di protesta fatta dal pubblico l'ultima sera di spettacolo al Sociale, essendo venuto a conoscenza che la Tezza Gallo era stata protestata per piccole questioni di retroscena, con le quali non aveva nulla a che fare l'arte di lei. Quella dimostrazione ha urtato i nervi del Guarnieri che, come « uomo », non ha avuto il saluto che s'aspettava, dal pubblico udinese.

## I fatti di Vienna davanti al Senato d'Italia.

### Il brindisi di Udine.

**Vivaci censure al Governo.**

Ieri, in Senato, si svolsero le interpellanze dei senatori Tassi e Vischi « per conoscere gli intendimenti del Governo in seguito ai fatti di Vienna, che hanno avuto una dolorosa ripercussione nel paese ».

Il Senatore Tassi dice che non muoverà in guerra contro la politica estera del Governo, nè attaccherà la triplice alleanza; ma poichè i fatti di Vienna, per quanto d'indole interna di un altro Stato, hanno avuto, e non potevano non avere riverbero nello Stato nostro, noi abbiamo diritto di occuparcene.

Il senatore Vischi è più acerbo contro la politica seguita dall'Italia ai riguardi dell'Austria-Ungheria.

— Purtroppo da un certo tempo l'Italia ha assunto un contegno remissivo, e tale, di fronte all'Austria, da autorizzare l'alleata ad accentuare quasi il diritto di egemonia...

L'on. Giolitti scatta e dice: Questo non è vero assolutamente. Il Governo italiano ha sempre interpretato l'alleanza come un legame di eguaglianza assoluta fra coloro che l'hanno contratta...

Vischi — Ora verrò a spiegare quello che ho detto..

Giolitti (interrompendo di nuovo): Nessun ministro degli esteri italiano ha tenuto mai il contegno di cui ella parla. Ella offende il Governo Italiano!...

Presidente (al senatore Vischi): Stia all' argomento della sua interpellanza, cioè ai fatti Vienna.

Vischi ((proseguendo senza dar retta al presidente). — Citerò qualche esempio per dimostrare che è vero quanto ho detto. Un giorno un venerando patriota, in questa assemblea, commemorando dal seggio presidenziale la morte di un senatore, e poeta che aveva combattuto per l'Italia, il Prati, ebbe parole di nobile irredentismo (l'onorevole Vischi allude al senatore Sebastiano Tecchio che in tale discorso usò la frase: « Il Trentino nostro »... Quel venerando presidente del Senato dovette lasciare il suo posto ad altro senatore più ortodosso di lui..

Giolitti, scattando: Ella offende la più pura personalità del Parlamento italiano!...

Presidente (a Vischi) — Le ho già detto che ella deve rimanere nei limiti della sua interpellanza.

Vischi — Mi lasci parlare: debbo pure illustrare il mio pensiero! Citerò un' altro esempio: un altro giorno, un ministro italiano, in un banchetto che gli avevano offerto i suoi elettori, ascoltò un brindisi augurale allusivo a Trieste (l'oratore allude a Seismit-Doda, ministro delle Finanze nel primo ministero Crispi e al banchetto di Udine e al brindisi dell'avv. Feder); e fu destituito *(mormorii)*. A prescindere dai più piccoli fatti alcuni dei quali sono stati accennati dal senatore Tassi, a prescindere dalla mancata restituzione della visita fatta dal nostro sovrano, e da tante altre angherie commesse nel campo commerciale, resta il fatto che l'Austria ogni giorno ci insulta (*lungo mormorio*).

Risponde ai due senatori il ministro Tittoni; e in modo che li soddisfa entrambi. Speriamo che sappia altrettanto soddisfare all'onore e agli interessi dell'Italia.

Dopo ciò, il Senato approvò alcuni progetti di legge.

*Luigi Princisgh, gerente responsabile*

APPENDICE 30

## La statua di carne.

Romanzo di P. MANETTY.

proprietà riservata – Riproduzione vietata

— Leggete, — rispose il principe consegnando il foglio al padre della sua diletta morta.

— Ma questa non è la scrittura di Clara — disse il Paulovic appena ebbe gettato gli occhi sullo scritto.

— Infatti non è la sua scrittura — replicò Alessio.

— E' facile a capirsi. Le anime dei defunti, non conservano tutte le doti che possedevano in vita, per acquistarne delle altre, — osservò il medium.

— Allora capisco anche come Clara si esprima ora in lingua italiana, sebbene non avesse nessuna nozione di questa lingua, — riprese l'ex militare in tono sarcastico.

— Non scherzate, signor Paulovic, ve ne prego. — disse Alessio Dolgoruk con severità.

Consegnò un biglietto di grosso taglio alla donna, rinchiuse nel portafogli il messaggio d'oltre tomba poi assieme allo suocero lasciò la casa del medium.

X.

Il duca di Olitoff aveva telegrafato a Pietroburgo al vecchio principe per confermargli la notizia del furto di cui Alessio era stato vittima.

Nonostante i suoi acciacchi il principe Dolgoruky pensò che era finalmente venuto il momento di obbligare il figlio a rimpatriare e che egli doveva richiamare la pecorella all'ovile.

Il vecchio principe arrivò a Pegli di sera e appena sceso al Grand Hôtel chiese informazioni di suo figlio.

— Abita in una villetta qui poco distante, — gli rispose il direttore dell'albergo.

— Benissimo, andrò a trovarlo questa sera stessa, — disse il principe.

Infatti un'ora dopo il vecchio aristocratico suonava il campanello della porta del villino.

La vecchia cuoca andò ad aprirgli e vedendosi innanzi uno sconosciuto gli domandò inquieta:

— Chi cercate?

— Il principe Alessio Dolgoruky — rispose il vecchio, facendo atto di entrare.

— Ma la donna gli sbarrò l'ingresso.

— Il signor principe non riceve alcuno, — essa disse.

— Riceverà me, sono suo padre.

E prima che la domestica potesse impedirglielo entrò nella casa, Alessio e l'ex capitano erano nel tinello dinanzi alla scacchiera.

Vedendo suo padre, Alessio s'alzò in piedi e fece un gesto di dolorosa sorpresa.

— Voi qui? — egli mormorò.

— Sì, io mi sono degnato di venirvi a richiamare ai vostri doveri di figlio, — disse il principe e senza essere invitato andò a sedersi sopra un canapè.

— Mio padre, il principe Dolgoruky, il capitano Paulovich, — disse Alessio facendo le presentazioni d'uso.

L'ex capitano salutò il principe con un profondo inchino, mentre il vecchio aristocratico rispondeva appena con un leggero cenno del capo.

— Bramerei parlare con mio figlio senza testimoni, — disse il principe sprezzantemente al padre di Clara.

— Non c'è nulla che il signor Paulovic non possa udire, — replicò Alessio al quale il fare altezzoso di suo padre cominciava a fargli salire la mosca al naso.

— Ho detto che voglio parlare solamente con voi, — replicò il vecchio principe, mentre l'ex capitano stava ritirandosi.

Quando furono soli il principe guardò suo figlio con severità.

— Potete immaginarvi — egli cominciò, — lo scopo della mia venuta. Voi avete commesse delle pazzie e state commettendone altre. La misura ha raggiunto il colmo ed io voglio ricondurvi sulla retta via. Contro mia volontà voi avete contratto un matrimonio vergognoso, che Dio si è affrettato a sciogliere. Il giovane principe Dolgoruky marito di una cantatrice e forse... peggio.

— Padre, rispettate almeno i morti! — esclamò il giovine con collera.

Il vecchio si strinse nelle spalle e proseguì:

— Io avevo sperato che dopo la morte di quella donna sareste ritornato in patria per chiedermi perdono di esservi ribellato alla mia autorità, invece voi non solo non avete implorato il mio perdono, ma avete persistito a rimanere in questo paese. Ormai è tempo di finirla con questa commedia indecorosa per voi e per me e voi mi seguirete a Pietroburgo.

## Orario ferroviario.

**Partenze da Udine.**

per Pontebba: Lusso 5.6; A. 6; D. 7.58; A. 10.35; A. 15.44; D. 17.15; A. 18.10.

per Trieste (Via Cormons): Lusso 5.35; A. 5.45; A 8; A. 12.55; A. 15.42; D. 17.25; A. 19.55.

per Trieste (Via Cervignano): O. 6; 13.11; 19.27;

per Venezia (Via Treviso): A. 4; A. 8.20; D. 11.25; A. 13.10; 17.50; D. 20.5; Lusso 20.32.

per Venezia (Via S. Giorgio): D. 7; O. 8; 13.11; 16.20; 19.27.

per S. Giorgio 16.20.

per Cividale: 6.30; 8.35; 11.15; 15.5; 16.45; 20

per S. Daniele (P. Gemona): 8 25; 11.36, 15 11, 18.46.

**Arrivi a Udine.**

da Pontebba: A. 7.41; D. 11; A. 12 44; A. 17 9; D. 19.45; Lusso 20.37; A. 22.8.

da Trieste (Via Cormons): A. 7.32; D. 11.0; A. 12 50 A. 15.20; D. 19.42; Lusso 20.53; A. 22.58.

da Trieste (Via Cervignano): 8.39; 13.3; 21.46

da Venezia (Via Treviso): O. 3.29; Lusso 4.56; D. 7.43; A. 10.7; A. 12.20; A. 15.50; D. 17.5; O. 19.40 22.50.

da Venezia (Via S. Giorgio): O. 8.30; 9.48; 13 18.3; 21.46.

da Cividale: O. 7.40; 9.51; 12.55; 16.7; 18.57 21.18.

da S. Daniele (P. Gemona): 8 24; 12.30; 15.8, 18.45;

Avvertenza: Nei diretti delle 11.25 per Venezia delle 17.15 per Pontebba vi sono anche le terze classi.




UDINE — Tipografia Domenico Del Bianco — 1908